

SERVIZIO DELL'EQUINOZIO DI PRIMAVERA

Musica - Terza strofa dell'Inno Rosacrociato di Apertura:

Cerchiamo di conoscer ciò
Che sa innalzare e liberar,
L'Amore a tutti far ci può
Il nostro compito operar.

Sapendo qual è il retto agire
In tutti i giorni, in tutte le ore,
Riusciremo ad abolire
L'egoismo separatore.

Si scopre l'emblema ed il lettore pronuncia la formula di saluto:

“Mie care sorelle e miei cari fratelli, che le rose fioriscano sulla vostra croce”.

I presenti rispondono: “Ed anche sulla tua”.

Lettura:

Ci troviamo di nuovo nell'epoca di Pasqua. Una volta ancora siamo all'atto finale del dramma cosmico della discesa del Raggio solare del Cristo Cosmico nella nostra terra materiale, la nascita mistica che abbiamo celebrato a Natale, la Morte mistica e la Liberazione. L'impulso vitale del Cristo Cosmico che è entrato nella Terra lo scorso autunno e che è nato misticamente a Natale, ha realizzato la meravigliosa e magica fecondazione durante i mesi compresi fra l'autunno e l'attuale periodo pasquale, ed ora si sta liberando dalla croce di materia per elevarsi di nuovo al Trono del Padre, dopo aver lasciato la Terra rivestita della verdeggiante gloria della primavera, pronta per le attività fisiche della stagione estiva. Il raggio spirituale inviato dal Cristo Cosmico e che ad ogni autunno rinnova la vitalità latente della Terra, sta per salire al Trono del Padre. In questo periodo dell'anno una nuova vita, una nuova energia scorre con irresistibile forza nelle arterie e nelle vene di tutti gli esseri viventi, ispirandoli, infondendo nuova speranza, nuova ambizione e nuova vita, spingendoli verso nuove attività onde imparare nuove lezioni alla scuola dell'esperienza.

Ne siano o no consapevoli i beneficiati, questa sovrabbondanza di energia rinvigorisce tutto ciò che ha vita; anche la pianta risponde con una maggiore circolazione della linfa, facendo spuntare foglie, fiori e frutti mediante i quali quest'ondata di vita si esprime ed evolve verso un maggior grado di coscienza.

Pur essendo meravigliose queste manifestazioni fisiche esteriori che trasformano la Terra da un deserto di neve e di gelo in un giardino rigogliosamente fiorito, esse appaiono insignificanti se paragonate alle attività spirituali che operano nello stesso tempo. Vi è un'analogia riguardo il tempo, tra i passaggi più significativi del dramma cosmico e gli effetti materiali del passaggio del Sole nei quattro Segni cardinali: Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno, perché gli avvenimenti più salienti avvengono agli equinozi e ai solstizi.

È profondamente vero che in Dio abbiamo la vita, il movimento e l'essere. Al di fuori di Lui non può esservi esistenza; viviamo grazie alla Sua Vita, ci muoviamo con e grazie alla Sua Energia, è il Suo Potere che sostiene la nostra dimora, la Terra, e senza i Suoi sforzi determinati e costanti, l'universo stesso si disintegrerebbe. Ci è stato insegnato che l'uomo è fatto ad immagine e

somiglianza di Dio e ci è stato lasciato intendere che, secondo la legge di analogia, possediamo in noi alcuni poteri latenti simili a quelli che vediamo così potentemente espressi nell'universo dal lavoro della Divinità.

Questo ci comunica un particolare interesse per il dramma cosmico annuale che comprende la morte e la resurrezione del Sole.

La vita dell'Uomo-Dio, Gesù Cristo, era modellata in conformità alla storia solare, e preannuncia tutto quanto può capitare al Dio-Uomo del quale il Cristo profetizzò quando disse: "Le opere che io faccio voi pure le farete e anche maggiori. Ove io vado, voi non potete seguirmi ora, ma lo farete in seguito".

La Natura è l'espressione simbolica di Dio. Essa non fa nulla invano e senza motivo. Vi è un proposito dietro ogni cosa ed azione, di conseguenza dobbiamo essere vigili e osservare con cura i segni del cielo perché hanno un significato importante e profondo riguardo la nostra esistenza. La comprensione intelligente del suo proposito ci rende idonei a partecipare con maggiore efficacia ai meravigliosi sforzi di Dio per emancipare l'umanità dal giogo delle Leggi di Natura e per la sua liberazione definitiva, innalzandoci allo stato di Figli di Dio, coronandoci di gloria, di onori e d'immortalità, liberi dal potere del peccato, dalla malattia e dalla sofferenza che accorciano attualmente la nostra esistenza a causa dell'ignoranza e della trasgressione nei confronti della Legge di Dio.

Il piano divino esige questa emancipazione, ma il compierla seguendo il lungo e tedioso processo evolutivo o tramite il sentiero più rapido dell'Iniziazione dipende soprattutto dalla nostra volontà di cooperazione.

Durante gli ultimi sei mesi siamo stati profondamente immersi nelle vibrazioni spirituali che predominano in inverno. In autunno abbiamo ricevuto un nuovo impulso verso la vita superiore che ha raggiunto il culmine nella Notte Santa, esercitando la sua magica influenza sul nostro essere a seconda di come abbiamo approfittato delle opportunità che ci sono state offerte.

In base alla nostra diligenza o negligenza nella passata stagione, il processo sarà accelerato o ritardato in quella successiva e non esiste affermazione più vera di quella che dice che noi siamo il risultato delle nostre azioni. Il servizio che abbiamo fatto o non fatto, determina una nuova occasione di servizio più importante che ci dà un più grande impulso verso il cielo. Non ci si stancherà mai di ripetere che è inutile sperare di essere liberati dalla croce della materia se non approfitteremo delle occasioni quaggiù e se non si meriterà di operare in una sfera più estesa.

I chiodi che appesero il Cristo alla croce del Calvario inchioderanno pure noi, fino a quando un impulso dinamico di Amore scaturirà da noi in onde ritmiche, simile all'onda di Amore che annualmente penetra la Terra e la permea di vita nuova.

Durante i mesi invernali il Cristo soffre il supplizio della tortura "gemendo e soffrendo i dolori del parto in attesa del giorno della liberazione" considerato nelle chiese il periodo chiamato "la settimana santa". Alla luce degli insegnamenti mistici, noi sappiamo che detta settimana è la cresta dell'onda della sua sofferenza e che Egli sta allora emergendo dalla sua prigione. E quando il Sole incrocia l'equatore Egli è crocifisso sulla croce e grida: "Consummatum est", "Tutto è compiuto". Non è un grido di agonia ma di trionfo. Grida la gioia di vedere arrivata l'ora della liberazione e di poter ancora una volta riposarsi per un breve tempo, libero dalle catene del nostro pianeta che lo imprigionano.

Dovremo gioire con Lui in questa grande, gloriosa e trionfale ora di liberazione, quando Egli esclama "Tutto è compiuto". Intoniamo i nostri cuori a questo grandioso avvenimento cosmico; rallegriamoci con il Cristo, nostro Salvatore, nel vedere il Suo sacrificio annuale arrivato alla fine. Dal profondo del cuore si levi la nostra gratitudine perché Egli sta per essere liberato dalle catene della Terra, perché la vita con la quale ha rivestito il nostro pianeta è sufficiente per provvedere alla nostra sopravvivenza durante il tempo che intercorre fino al prossimo Natale.

La vita è scuola e attraverso l'apprendimento delle sue molteplici lezioni l'umanità si sta lentamente evolvendo da scintilla divina verso lo stato di divinità. Se avessimo imparato le lezioni della vita come ci sono state date, non vi sarebbe stata ogni anno la necessità del grande sacrificio fatto e ripetuto dal Cristo, incarnazione dell' Amore. Con l'egoismo, la disobbedienza alla Legge e le cattive azioni, abbiamo cristallizzato rapidamente non solo il nostro corpo, ma anche la Terra sulla quale viviamo e ciò ad un grado tale da rendere entrambi inutilizzabili per la nostra evoluzione.

Quando nulla avrebbe potuto salvarci dalle conseguenze delle nostre cattive azioni, il Cristo ha offerto Se stesso per compassione, con tutta la sua immensa forza di amore, per sciogliere la cristallizzazione del corpo umano e della Terra che abbandona a Pasqua solo dopo aver dato il massimo di Sé.

Per coloro che hanno scelto di lavorare coscientemente e intelligentemente con la Legge Cosmica, la Pasqua ha una grande importanza. Per essi significa la liberazione annuale dello Spirito del Cristo dall'imprigionamento terrestre e la Sua gioiosa Ascensione verso il mondo che è la Sua vera dimora, dove resta per un certo tempo a riposarsi nel seno del Padre.

Per l'aspirante, questa ascensione è pure la testimonianza annuale della base cosmica delle sue speranze e aspirazioni, e quelli che hanno gli occhi veramente aperti, possono contemplare le schiere angeliche che attendono, pronte ad accompagnarci nella nostra ascensione verso il cielo; se gli orecchi sono atti a captare i suoni celesti, percepiranno i cori inneggianti ed osannanti al Signore resuscitato. Se consideriamo tali fatti alla luce della legge di analogia che lega il microcosmo e il macrocosmo, diverremo consapevoli che un giorno tutti raggiungeremo la coscienza cosmica e saremo certi, per esperienza diretta, che la morte non esiste e che ciò che sembra esserlo non è che il passaggio a una sfera superiore.

La Pasqua è un simbolo annuale per rafforzare la nostra anima nella via del bene, in modo che si possa tessere l'abito nuziale d'oro richiesto per diventare Figli di Dio nel senso più elevato del termine. È letteralmente certo che se non camminiamo nella luce, come Dio è nella luce, non raggiungeremo la fratellanza, però facendo i sacrifici e i servizi richiesti per aiutare l'emancipazione dell'umanità, costruiamo il corpo-anima con la radiosa luce dorata che è la sostanza particolare emanata dallo Spirito Solare, il Cristo Cosmico.

Una volta fissato nella mente questo ideale, il tempo di Pasqua diviene un momento per rivedere quello che è stata la vita trascorsa nel precedente anno e per fare nuovi proponimenti per la stagione che sta arrivando, allo scopo di continuare a sviluppare la nostra anima. È una stagione nella quale il simbolo dell'ascensione del Sole deve condurci all'esatta comprensione del fatto che siamo dei pellegrini e degli stranieri sulla Terra e che, come spiriti, la nostra vera dimora è il Cielo. Occorre sforzarci per imparare le lezioni della vita rapidamente, come lo permette la nostra attività di servizio.

La Pasqua corrisponde alla resurrezione e alla liberazione dello Spirito del Cristo dalle vibrazioni inferiori e questa liberazione deve ricordarci di aspirare sempre verso l'aurora del giorno che ci libererà per sempre dalle reti della materia, dal corpo, dal peccato e dalla morte, unitamente a tutti i nostri fratelli di prigionia. Il vero aspirante non può concepire una liberazione che non comprenda tutti coloro collocati in una situazione simile alla sua.

Si tratta di un compito gigantesco che può affliggere il cuore dei più coraggiosi e che sarebbe impossibile compiere da soli. Ma le Gerarchie Divine che ci hanno guidato sul cammino dell'evoluzione sin dall'inizio della nostra carriera evolutiva, sono sempre attive e pronte a lavorare con noi dai loro mondi superiori e con il loro aiuto potremo realizzare l'elevazione dell'umanità nella sua totalità e raggiungere una percezione individuale di gloria, di onore e d'immortalità. Con questa speranza in noi, con questa grande missione nel mondo, lavoriamo

meglio di prima per migliorare noi stessi, affinché si possa, con l'esempio, risvegliare nelle altre anime il desiderio di condurre una vita che apporti la liberazione.

Concentriamoci ora sull' **Amore Divino e il Servizio**.

Concentrazione.

Dopo la concentrazione si copre l'Emblema.

Poi si canta l'Inno Rosacrociario di Chiusura.

Che il Signore sia con te ognor,
Che il Suo Amore ti accompagni,
La Saggezza Sua ti guidi,
Che il Signore sia con te ognor.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo gioir
Se la vita ti sorride
Senza turbamento alcuno:
Il Servizio ti dia ancor di più.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo dolor
Quando vien la tentazione,
Ti daremo il nostro aiuto
Fino a che la Luce tornerà.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Che il Signore sia con te ognor,
Alla Croce con le Rose.
Vite pure conduciamo
Per la Rosa+Croce riveder.
 Finché ci incontreremo ancora
 Per la Rosa+Croce salutar;
 Finché ci incontreremo ancora
 Che il Signore sia con te ognor.

Il lettore pronuncia l'esortazione finale:

Ed ora, care sorelle e cari fratelli, nel separarci per ritornare al mondo materiale si faccia il fermo proposito di esprimere nella nostra vita quotidiana gli alti ideali spirituali che abbiamo qui ricevuto, affinché di giorno in giorno, ciascuno di noi diventi sempre più degno di essere impiegato come un agente cosciente nell'opera benefica dei nostri Fratelli Maggiori nel servizio all'umanità.